

PARLA MAMMA ALICE «Abbiamo voglia di recuperare la normalità di una famiglia»

«Che emozione abbracciare Emma Il primo obiettivo ora è la scuola»

di **Martino Agostoni**

■ «Ora vogliamo tornare alla normalità e il principale obiettivo è far iniziare la scuola a Emma già a settembre». È passata una settimana da quando Alice Rossini ha ritrovato sua figlia Emma Houda, l'ha riabbracciata dopo 5 anni senza sue notizie e l'ha riportata nella sua casa.

È stata la fine dell'incubo del rapimento e della scomparsa della bambina portata in Siria a dicembre 2011 dal padre, ed ex marito di Alice, Mohammed Kharat, che sta scontando a Rebibbia una condanna a 10 anni per sottrazione di minore, ma è anche l'inizio di una nuova sfida per recuperare i rapporti sia per Alice sia per Emma, che ha lasciato la madre e l'Italia a poco meno di due anni ed ora è tornata che è una bambina di 7 anni.

In questa settimana le emozioni vissute lo scorso venerdì stanno lasciando spazio alla quotidianità, ma Alice racconta che «quasi ancora non ci credo. Solo giovedì scorso mi hanno detto che erano riusciti a far uscire Emma dalla Siria e portarla in Turchia. Poi la mattina dopo mi hanno detto che alle 17 sarebbe arrivata a Malpensa. È stata un'emozione fortissima sapere che dopo 5 anni d'angoscia tutto stava finendo così velocemente. Ma poi



Emma con la mamma Alice Rossini Foto Agostoni

l'ho vista in aeroporto, è stata una felicità immensa, anche Emma mi ha riconosciuto e ci siamo abbracciate».

Nonostante Kharat vivesse soprattutto in Turchia, dove lavorava e dove a novembre è stato arrestato, Emma in questi anni è sempre rimasta in Siria, ad Aleppo, accudita dai nonni e dalla famiglia del padre che vedeva poche volte. Parla solo arabo «ma già da qualche giorno sta iniziando a dire qualche parola in italiano» aggiunge Alice,

mentre quando le autorità l'hanno rintracciata le hanno spiegato che sarebbe tornata in Italia da sua madre e le avevano fatto vedere delle foto.

Però «è importante anche capire cosa lei sa della vicenda che ha vissuto e come spiegarle questo cambiamento e farle recuperare la normalità - dice la mamma - È il lavoro che faremo nei prossimi mesi».

Il contesto di una famiglia nuova, con due sorelline piccole, sembra stia favorendo la riambienta-

zione di Emma: «Mi fa piacere vedere che ha subito avuto un ottimo approccio con le sue due sorelline piccole, mentre ci stiamo organizzando per avere un po' di supporto: in questi giorni stiamo incontrando una psicologa mentre ho chiesto che mi sia dato anche l'aiuto di un traduttore. L'obiettivo principale per i prossimi mesi è riuscire a inserirla già a settembre in un percorso scolastico normale. Comunque, a parte le difficoltà con la lingua e le differenze di abitudini, l'ho trovata una bambina molto sveglia, affettuosa con le sorelline e con me, e penso contenta del nuovo ambiente che ha trovato, rispetto a quello in cui era».

Ora c'è voglia di recuperare la tranquillità di una normale famiglia e a conclusione di tutta questa vicenda Alice intende soprattutto «ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in questi anni. In particolare il mio avvocato Luca Zita, una persona che in questi 5 anni non ha fatto solo un gran lavoro ma ci è stato vicino come una persona di famiglia. E poi dalle autorità italiane e turche, alla polizia, alle tante persone che ci hanno sostenuto, tutti hanno dato un contributo importante a un puzzle che ora si è riusciti a completare nel migliore dei modi». ■

BIELLA Interroga
«Urbanistica:
corretta
la scelta
del dirigente?»

■ È stata corretta la procedura di selezione del nuovo dirigente all'urbanistica? Lo chiede con un'interrogazione in Consiglio comunale la capogruppo di Forza Italia, Cristina Biella, un documento firmato anche da Alessandro Cagliani di Noi per Vimercate.

I consiglieri di centrodestra sollevano non pochi dubbi sull'operazione avviata a fine 2016 dal municipio per individuare un nuovo dirigente all'Urbanistica che prendesse il posto di Bruno Cirant, in viso alla nuova maggioranza a 5 Stelle della città. A febbraio è stato confermato che il bando aperto dal Comune a dicembre si è concluso con la scelta, tra le due candidature pervenute, di Massimiliano Lippi, architetto già dirigente ad Erba. Ma Biella in aula chiede chiarimenti su "presunti colloqui del sindaco con l'architetto" di cui si è saputo già a dicembre, prima dell'insediamento di una commissione tecnica e non politica prevista per la valutazione dei requisiti dei candidati, quindi "fuori dalla procedura di selezione e da parte di un soggetto (il sindaco) non titolato a partecipare alla procedura". Un comportamento che «appare in evidente violazione delle norme di selezione» dice Biella: «Potrebbero evidenziarsi gravi violazioni di legge». ■ **M.Ago.**